

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An).. Tel. e fax 0731-703327; mail: grusol@grusol.it - www.grusol.it

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Free Woman, Ass. Libera Mente, Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche.

Ancona, 29 luglio 2010

- Assessore servizi sociali regione Marche
- Dirigente servizio servizi sociali
- E p.c. - Direttore Asur
- Direttori Zone territoriali
- Coordinatori Ambito territoriali

Oggetto: Problematiche derivanti dalla DGR 449/2010 sulle comunità socio educative riabilitative (CoSER).

Con note del 16 aprile (allegata) e del 20 giugno avevamo sollecitato un intervento normativo di correzione della delibera in oggetto in quanto la stessa come temuto ha determinato e determina situazioni che hanno gravi ripercussioni sull'utenza e sui servizi.

La riduzione del contributo regionale, come vi è noto, ha determinato a retta invariata un aumento degli oneri sugli altri soggetti finanziatori (Zone e Comuni) che - in diversi territori - non intendono assumere spese aggiuntive rispetto a quelle assunte quando il contributo regionale era pari al 50% del costo retta su un costo complessivo annuo massimo di 400.000 euro.

Come motivazione del loro rifiuto portano a sostegno la tesi - dal nostro punto di vista del tutto errata - che la dgr in oggetto ha fissato un costo retta pari a 115 euro suddiviso tra gli enti con la ripartizione già prevista tra Regione, Zone, Comuni, utenti. Ciò determinando la mancata assunzione degli oneri superiori alla tariffa di 115 euro giornalieri. In tale situazione gli enti gestori si trovano ovviamente in grande difficoltà. Una situazione che si sta facendo sempre più insostenibile.

In realtà, come abbiamo più volte affermato, la Regione non ha fissato in alcun modo una tariffa della struttura ma ha solo definito un parametro sul quale determinare il proprio contributo. Ciò significa che la differenza tra quel contributo e il costo deve essere assunto da Zone e Comuni con una ripartizione al 50% (dedotta la compartecipazione dell'utente dalla quota sociale).

Rinnoviamo pertanto la richiesta:

- alla Regione di rivedere con urgenza la dgr in oggetto fissando effettivamente una retta avendo come riferimento parametri specifici (sulla quale definire la contribuzione diretta o il trasferimento di oneri a Zone e Comuni);
- ai Comuni e alle Zone di non assumere posizioni strumentali volte unicamente all'obiettivo di non assumere oneri aggiuntivi, assumendo nella fase di vigenza della delibera gli oneri di spettanza (vogliamo altresì ricordare che nel caso di un ricovero in RP disabili - legge 20/2002 - gli oneri a carico degli enti sono di gran lunga superiori in quanto non esiste contributo regionale e vengono parametrati sulle diverse tariffe delle singole strutture).

Confidando pertanto in interventi volti a superare tali problemi inviano cordiali saluti

il Comitato

16 aprile 2010

A seguito della delibera in oggetto sono giunte a questo Comitato ripetute segnalazioni riguardo le ricadute della delibera stessa sul funzionamento delle comunità. Come vi è noto la maggior parte delle Cosec sostengono costi superiori a quelli fissati dalla Regione con la delibera in oggetto. Come era prevedibile Comuni e Zone non intendono assumere oneri aggiuntivi rispetto a quelli già sostenuti e si vanno profilando soluzioni non accettabili come la riduzione degli standard fino ad arrivare alla tariffa di 115 euro giornaliera o la richiesta agli utenti di assumere compartecipazioni più alte a parziale o a totale copertura dei costi.

Stante l'inaccettabilità di tali posizioni che non possono far ricadere sull'utenza problemi interne agli enti (Regione/comuni/Zone), riteniamo comunque indispensabile che la Regione con urgenza provveda a rivedere le tariffe delle Comunità fissando una retta sulla base di specifici parametri (capacità recettiva, standard assistenziale, ecc ...); va inoltre ricordato che in molte di queste comunità sono accolti utenti in particolare stato di gravità che richiedono standard assistenziali più alti che debbono essere ovviamente garantiti.

Diventa pertanto indispensabile una iniziativa regionale volta a risolvere la situazione creatasi che rischia di avere pesanti conseguenze sugli utenti e sulle comunità stesse.

Confidando in un pronto riscontro si inviano cordiali saluti
